

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA

MADONNA

DEL

ROSCHETTO

EMOENI

A. Siboffino
XII

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

La Madonna in Dante

« Castellana d'Italia » è detta la Madonna Santissima ed è titolo caro ad ogni italico cuore, è appellativo che trova ragioni profonde attraverso prove di storia e voci d'amore in questa nostra avventurata terra dove cento e cento sono i santuari della predilezione maternamente e munificamente regale della gran Madre di Dio. « Castellana d'Italia », la Madonna: è tutta la nostra storia impregnata del profumo di Lei, satura delle Sue bontà, ricca dei tesori prodigalmente elargiti da Lei al popolo italiano. Questo nostro popolo buono sentì sempre — nella mirabile intuizione del giusto che lo distingue — che per la via di Cristo — per questa via maestra dell'amore — cammina Maria e che non è cristiano vero chi non sia « mariano ». Forse, anzi certo, il suo amore per Maria, la sua devozione per la Madonna benedetta lo preservò dalla tabe dell'eresia d'oltre Alpe; non l'indifferenza, non la tepidità del secolo paganeggiante lo salvò dall'inganno di Lutero, ma la « Vergine dolce e pia » a cui dopo Lepanto si consacrava, quasi a ringraziamento « anche » di tanto scampo. un'altra solennità nel calendario ecclesiastico: quella del Rosario. Forse la indifferenza dei cuori sordi e induriti avrebbe potuto assistere ad una seconda passione..., ma veder Maria scendere dagli altari, veder la Signora, la Regina, la « grande Castellana ond'è innamorata Italia tutta » rovesciata dal suo Trono? L'antico sangue di cavalieri avrebbe ridestato d'un balzo il nobile cuore assopito! Il cuore cristiano, il cuore mariano, il cuore italiano! Maria rimase sul Trono e sugli altari, nè Lucifero nè Lutero poterono nulla contro di Lei nè contro Roma cattolica. Tra coloro che, figli d'Italia, assunsero a sublime grandezza e furono squisitamente « mariani » è Dante. Egli è il « Teologo » della Madonna, Vergine Santa che egli amò come italiano così come cristiano. Nell'immortale suo poema, dal I Canto dell'Inferno al XXXIII

del Paradiso, Maria è presente e celebrata, è l'alta Patrona dell'opera somma che sotto i suoi favorevoli auspici si inizia e si compie. Per Lei il poeta vive nell'anima e per Lei vive la Divina Commedia « cui pose mano e cielo e terra ». La Madonna è la « Reina della gloria » davanti a cui il cavaliere si prostra prima e dopo l'aspra lotta, ai cui piedi — posati sulla falcata luminosità lunare — egli depone il trofeo del proprio valore, mentre San Bernardo gli implora perpetua protezione da Lei.

Vogliamo attraversare — proprio di volo, perchè lo spazio tiranno concede soltanto di imitare Matelda e solo scegliere, perciò, « fior da fiore » — il regno del Poema Dantesco?

* * *

Il nome di Maria, come quello del suo Figliuolo divino, non suonano nel cieco Inferno indegno di sentirli: laggiù Dante determina sempre le due sacre Persone con delle perifrasi. E la Vergine a cui si accenna nel II Canto coll'attribuirle la parte sovrana nella vita e nell'opera del poeta, è la « *Donna gentil del ciel* ».

Nel Purgatorio, invece, usciti dalle viscere della terra a riveder le stelle, là sotto il sole della grazia dove il pianto diretto è dolce e suona ringraziamento, là dove è il trionfo della misericordia e il regno di Maria in terra, dall'anima riconoscente che di cerchio in cerchio, di baratro in baratro, di terrore in terrore ha certo, in silenzio ma intensamente, ringraziato Maria che la scampò da tanto strazio, per Lei, per la Signora della pietà, prorompe e si innalza un inno continuo. Nel Purgatorio è il nome di Maria che apre al poeta tutte le porte verso il bene. « *Bastiti ben che per Lei mi richiegge* », per Beatrice mandata dalla Madonna. E ancora: « *Salve Regina* » in *sul verde e sui fiori — quivi seder cantando anime vidi* ». Alla Madonna si rivolgono le anime e quando si avvicina il tentatore gli angeli della misericordia fendono come meteore il sereno, fuggano il serpente. La tregua sicura è venuta per Maria:

« *Ambo vegnon dal grembo di Maria* ».

Ora, per tutto il Purgatorio, dai superbi ai lussuriosi, quanto virtuoso patire in quelle anime!

Per ogni scaglione è la presenza di Maria, ad ogni gradino dell'ardua ascesa risuona il suo incitamento e il suo conforto. La vita tutta di Maria è dunque di conforto su per i gradi dell'espiazione, ma soprattutto è di ammonimento e di esempio.

Da Lei emana ogni virtù opposta ai sette peccati. Da Lei continuamente incitato e sorretto di balzo in balzo, il Poeta giunge a godere il sorriso di Matelda, l'attiva gioia dell'innocenza. Beatrice ora gli parla di sua scienza e lo introduce in Paradiso.

* * *

Il fine morale che Dante si propone nella Divina Commedia è, come ognuno sa, rimuovere gli uomini dallo stato di miseria e ricondurli a quello di felicità. La via di Dante nel Poema è la via di tutta l'umanità peccatrice e dolorante, è la via della Croce, di quella Croce che è fine, che è ponte lanciato sulle cupe acque del mondo, che è mèta radiosa di arrivo dove il Dio-Uomo apre le braccia e promette: Sarai oggi meco in Paradiso. Ma chi getta questo ponte? La Madonna. Solo la pietà di Maria può redimere, la pietà del suo « Fiat », e inviarcì attraverso all'espiazione, alla visione di Dio. Questo insegna Dante, il Poeta « mariano ».

Nel « Paradiso » della Divina Commedia l'aria che si respira è « mariana ». Il Poeta (l'anima), è giunto. Cristo Signore ha lampeggiato, *per Mariam*, agli occhi di Dante per dargli la prima vaga intuizione della sua sostanza. Tra poco, quando San Bernardo, così ardente del culto di Maria, sarà accanto all'anima che ascendendo anela, Dante vedrà pienamente Iddio — gloria. Lo farà proprio attraverso la Madonna.

*« Tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì che il suo Fattore
non disdegnò di farsi Sua Fattura ».*

Su questo estremo gradino di diamante bisogna posare per poter contemplare la grandezza dell'Eterno. Solo la chiarezza del volto di Maria può disporre a veder Cristo. La Vergine che fu pietosa nella selva della colpa e fu pietosa per l'aspra erta dell'espiazione deve essere — starei per dire — ancor più pietosa di noi inesperti dinanzi al secondo abisso. Misero e limitato l'abisso delle tenebre. Infinito quello della luce, ed eterno!

« O Beatrice, dolce guida e cara!-»

Non Monna Bice, Teologa ora nuovamente impotente, ma la vera Beatrice, la vera Pietosa: Maria.

E la Regina del cielo

« ne farà ogni grazia »

per intercessione di San Bernardo che vibra per Lei di filiale ardente amore, e introdurrà l'anima pellegrina nel mistero dell'estasi divina.

* * *

Dante sentì, forse più di chiunque, la Madonna nella sua vita spirituale. Per lui Essa è la porta del cielo, è la chiara faccia che

« sola si può disporre a veder Cristo »

Chi nega Maria nega l'onnipotenza di Dio.

Ecco perchè Dante Alighieri vero cattolico è così devoto di Lei. Ecco perchè Dante, italiano e cavaliere dello spirito, si inginocchia dinanzi alla Madonna ispiratrice d'ogni eccellente impresa e la saluta Regina di tutte le vittorie.

Gioy Olivari

La parola del Rettore

Feste annuali della Madonna. — Vibra nel nostro cuore ancora l'eco gioiosa del trionfo mariano per la celebrazione della festa dell'Apparizione di N. S. del Boschetto, che già si profila la solennità massima della nostra Madonna per la Domenica prima di Settembre. Purtroppo il turbine della guerra imperversa tuttora furioso, e con cuore trepidante per i nostri cari protesi nella dura lotta per l'auspicata immane vittoria; per la seconda volta celebreremo la tradizionale festa di N. Signora, tanto suggestiva ed attesa sempre ad ogni animo Camogliese. Festa, al Santuario costantemente segnata da profonda pietà cristiana per la partecipazione numerosissima dei cittadini alla S. Messa ed ai SS.mi Sacramenti.

E questa nota d'intima e vera pietà religiosa, certamente gradita al cuore della nostra Madre celeste sarà intensificata in questa annuale celebrazione, portando nel pensiero e nell'anima i nostri soldati, i nostri naviganti, la patria diletta. Ameremmo vedere, come ai tempi della nostra giovinezza, il Santuario, fin dal primo mattino della novena, insufficiente a contenere la massa dei devoti camogliesi, anelanti a stringersi attorno al Trono della Madonna per dirLe tutto il loro amore filiale e riconoscente. Torni tutto il popolo nostro a far risuonare l'amato Santuario del poderoso canto del « Magnificat » intercalato dal « Vi ringraziamo, Maria, Madre di Dio » e Nostra Signora del Boschetto intensificherà la

possente ed amabile sua intercessione per la nostra città che la scelse quale sede di sua predilezione.

Opere ed Offerte. — Le opere per un migliore assetto del Santuario restano sempre allo stato di progetto o meglio di attesa. Anche la guerra finirà e a pace vittoriosa la sistemazione e l'abbellimento del Santuario assumerà, ne siamo certi, il carattere di un plebiscito di amore di tutto il nostro popolo, quasi scioglimento di voto, monumento di gratitudine perenne alla Regina di Camogli. Combattenti e naviganti ci inviano il loro obolo generoso ed i devoti tutti non cessano di beneficiare il Santuario: a tutti vorremmo giungesse il nostro

grazie riconoscente, e l'assicurazione della nostra preghiera alla Vergine SS.ma per ogni loro grazia e prosperità. Ma, poichè, come ci ammaestra la dura esperienza di ogni giorno, le spese per l'ordinaria manutenzione e conservazione del Santuario e l'esercizio del culto, pur contenute nello stretto necessario, sono rilevanti, facciamo appello a tutti i fedeli perchè aumentino la loro generosità ed offerta.

Ed anche per il Bollettino sempre tanto desiderato ci occorrono aiuti più ampi da tutti i nostri lettori per poterne continuare con regolarità ed efficienza la pubblicazione.

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Maggio, luglio e settembre, tre mesi, tre epoche diverse dell'anno che i camogliesi devoti della Madonna del Boschetto — e tutti lo sono non v'è da dubitarne — preferiscono alle altre perchè esse sono dedicate particolarmente a cantare ed a celebrare le glorie di Maria SS.ma. Noi, cronisti fedeli del Bollettino, che seguiamo passo per passo la mirabile storia del nostro Santuario abbiamo il cuore inondato di gioia perchè in questi nu-

meri la materia è abbondante ed ogni pagina è una perla preziosissima che va ad incastonarsi nella corona immarcescibile che il popolo di Camogli intesse giorno per giorno alla tutta Santa, alla tutta Pura, Immacolata Madre del Divin Redentore.

Riprendiamo la narrazione dei fatti più salienti che risalgono agli ultimi giorni dello scorso maggio. Infatti il 29 detto mese sono venuti al Santuario i piccoli del Convitto

maschile « C. Colombo » di Santa Margherita Ligure diretto dalle benemerite Suore Benedettine. Partecipa al pellegrinaggio la Direttrice e diverse insegnanti. I pellegrini recitano devote orazioni ed eseguono bellissimi canti. Si svolge per essi una pia funzione.

L'8 giugno Giorgio Dapelo che ha compiuta la prima comunione in Chiavari, ove risiede, è venuto al Santuario per mettersi sotto la protezione della Vergine SS.ma ed a ringraziarla dei benefici ottenuti in sì fausta circostanza.

Il 9 il rev. don Zane, S. J. predicatore ascoltatisimo del mese del S. Cuore in parrocchia, compie la sua visita al Santuario e celebra all'altare della Madonna. Lo stesso atto di ossequio ha compiuto il giorno del Corpus Domini il rev. Mons. Franco Costa del Tribunale Ecclesiastico Regionale e vice assistente ecclesiastico dei « Fucini » genovesi. Alle ore 7,30 di detto giorno, fra un trionfo di olezzanti bianchi garofani, fra un rutilar di luci ed uno splendore di ori il bimbo Anton Maria Fortunato Dellacasa si ciba per la prima volta delle Carni Immacolate dell'Agnello Divino. Abbiamo ancora al Santuario il piccolo Lagno Antonio che essendosi accostato alla prima comunione nella Parrocchia compie il rituale omaggio alla Mamma celeste e riceve la medaglia ricordo. Nel pomeriggio si è svolta la solenne ora di Adorazione predicata dal Rev.do Rettore. Segue il canto del

« Lauda Sion » e speciali preghiere rivolte al Sacro Cuore di Gesù per i combattenti.

Il giorno 15 è la domenica « infra octavam » del Corpus Domini. Tradizionalmente questa domenica segnava al Santuario il Trionfo dell'Eucaristia. La solenne processione che si snodava lungo le belle strade panoramiche che fanno capo al Boschetto, fra il folto della vegetazione ed il profumo dei nostri giardini. Sfolgorio di oro e di argento, splendore di sete artisticamente ricamate, effluvi d'incensi, canti ed osanna, tutto questo le anime buone offrivano a Gesù nascosto sotto i veli Eucaristici. Quest'anno a causa della guerra per ragioni di opportunità la manifestazione esterna non ha avuto luogo. A maggior gloria di Dio si è svolta nel tempio una giornata Eucaristica con esposizione del SS.mo dalle ore 11 alle ore 19. Numeroso concorso turni di adorazione. Alla funzione del pomeriggio i fervorini sono dettati dal Rev. Rettore.

Il giorno dopo al Santuario convergono i chierichetti di Pieve Ligure accompagnati dal loro curato

20 giugno. - Festa del S. Cuore. Non è sufficiente che al Santuario si svolga con consolante concorso di pubblico, ogni mattina, il bello esercizio in onore del Sacro Cuore di Gesù, le anime pie desiderano che anche la festa abbia il decoroso sfarzo che si merita. Festa d'anime, esultanza di cuori che al mattino sono tutti presenti alla Mensa

Divina ed alla sera si raccolgono ancora ai piedi di Gesù nell'ora di adorazione.

Il giorno dedicato a San Luigi Gonzaga viene al Santuario per la prima Comunione Massimo Morando accompagnato da uno stuolo di parenti e dalla cuginetta che si appressa per la seconda volta alla sacra mensa. Officia il Rev. Rettore che pronuncia il sermone di circostanza. La mattina dipoi il bimbo Cesare Massa si prostra per la sua Prima Comunione all'altare della Madonna. A quell'altare ove i nostri avi che hanno reso glorioso il nome di Camogli per il mondo hanno pregato ed hanno ottenuto il visibile patrocinio della Madonna. Ora il piccolo Cesare si ciba del Pane dei forti che gli sarà di guida e di conforto per tutta la vita. Il celestiale istante non sarà mai dimenticato dal bambino, dai genitori e da quanti hanno avuto occasione di assistere alla suggestiva funzione che è stata officiata dal Rev. Rettore il quale ha pronunciato belle parole di circostanza.

Il 29 dopo aver fatta la Prima Comunione in parrocchia la fanciulla Teresina Viacava viene al Tempio della Madre a ringraziarLa ed a chiedere la Sua celeste protezione.

Siamo giunti ormai alla data tanto attesa al bel giorno che ci ricorda l'Apparizione della nostra cara Madonna. Giorno di giubilo per i camogliesi che giammai hanno trascurato di ricordarlo con gli atti della più fervida pietà e dell'amo-

re indissolubile alla dolce Madre celeste. La festa è stata preceduta dal Triduo solenne che ha avuto una consolante frequenza. Il giorno 2 luglio 1941, la seconda celebrazione in tempo di guerra, rimarrà memorabile negli annali del Boschetto, per lo straordinario concorso di popolo e per la profonda pietà con la quale quasi tutti gli intervenuti si sono accostati ai SS.mi Sacramenti.

Ha partecipato ad essa un numero veramente imponente di sacerdoti camogliesi e di fuori, basterà accennare che quindici messe sono state celebrate e data la singolarità dell'avvenimento ci piace ricordare i nomi dei sacerdoti in questi appunti: Rev. Sac. Giacomo Crovari, Rettore; Rev. Domenico Marini, Vice Rettore; Rev. Padre Casalini, Olivetano; Rev.mo Mons. Gio Bono Schiappacasse, canonico penitenziere della Metropolitana che alla Messa della Comunione generale ha pronunciato parole ispiratissime e ripiene di amor filiale. Seguirono il Rev.mo Mons. Stefano Olivari, Direttore Spirituale del Seminario Maggiore; Rev. Prospero Costa, canonico di N. S. del Rimedio; Rev. Ansaldo Francesco; Rev. Prospero Schiaffino, Mansionario della Basilica di N. S. Immacolata; Rev. Pietro Bisso, curato della SS. Annunziata di Sturla; Rev.do Padre Masetti Casimiro, Olivetano; Rev. Ferruccio Grillo, Arciprete di Genova Bavari; Rev. G. B. Gazzolo, Prevosto di S. Salvatore in Geno-

va; Rev. Francesco Casarino, Curato a Crevari. Il nostro concittadino Mons. Paolo Pace, Canonico onorario della Metropolitania, ha celebrato la Messa solenne. Assistevano in abiti prelatizi, in « cornu evangelii » i Rev.mi Monsignori Gio Bono Schiappacasse e Stefano Olivari. Col numeroso clero intervenuto assistevano pure i Rev. Parroci delle Parrocchie di Ruta e di San Rocco di Camogli. Il servizio musicale è stato svolto con la consueta bravura dalla cantoria femminile del Santuario. Accompagnava il canto all'organo il Rev. Padre Tomaso Sala degli Olivetani. I Vespri solenni sono stati officiati dal Rev. Can. G. B. Schiappacasse. Ha pronunciato un magistrale panegirico il Rev. Ferruccio Grillo, Arciprete di Bavari il quale ha tratteggiato magnificamente le glorie della Madonna dei camogliesi ed ha rilevato la corrispondenza di affetti che uniscono ed avvincono questi alla Celeste Regina Stella del mare. Ha ricordato i baldi naviganti, i coraggiosi marinai, gli invitti soldati che oggi difendono la nostra amata Patria col valore delle armi ed ha invocato sull'Italia e sul popolo nostro religioso ed operoso i celesti favori e la protezione divina. La benedizione col SS.mo è stata impartita da Mons. Paolo Pace. Durante la memorabile giornata il Santuario è rimasto affollato senza interruzione. Sono state ordinate da devoti oltre quaranta « Scoperte » del Quadro miracoloso. Nelle

prime ore di così bel giorno sono giunti al Santuario, guidati dal loro Parroco Rev. G. B. Gazzolo numerosi parrocchiani della chiesa di S. Salvatore in Genova. Alla messa celebrata dal loro Rev. Parroco tutti i pellegrini si sono accostati alla S. Comunione.

Il 3 luglio abbiamo avuto al Santuario la visita del nostro concittadino Mons. Domenico Olcese, il quale, in compagnia di Mons. Prof. Giacomo Moglia si è voluto recare a rendere vive azioni di grazie alla SS.ma Vergine per la recuperata salute dopo una grave infermità che lo ha afflitto per qualche tempo. Mons. Moglia ha celebrato all'altare della Vergine.

Il 9 luglio è stato destinato al Convegno dei sacerdoti camogliesi al Santuario. Sono molti anni che i sacerdoti di Camogli sogliono compiere questo bel pellegrinaggio al Santuario della Madre che li ha assistiti e protetti durante la loro formazione spirituale e durante i lunghi anni del loro apostolato fra le popolazioni a loro affidate da Dio e negli Uffici ai quali la fiducia dei superiori li ha proposti. E' sempre una dolce cosa l'assistere alla bella funzione in modo particolare per i camogliesi che conoscono ed apprezzano la singolare predilezione della SS.ma Vergine verso i figli di questa terra benedetta. Ha celebrato la S. Messa il Rev. Priore di S. Sisto in Genova Rev.do Antonio Ferro, in « Sancta Sanctorum » assistono i sacerdoti

convenuti. Accompagna liturgicamente la funzione il sac. Pietro Bisso. Il Rev. Rettore tiene una breve allocuzione di 'saluto ai colleghi convenuti e spiega ai fedeli i fini dell'annuale pellegrinaggio che oggi assume un carattere speciale di preghiera per i nostri naviganti e soldati in armi. Tra i fedeli sono numerosi i parenti dei sacerdoti e molti sono gli istituti di educazione e di beneficenza cittadini. Dopo il canto del « Te Deum » la scoperta « pro gratiarum actione ». Ai sacerdoti e fedeli viene distribuita una immagine ricordo.

Alla sacra funzione segue nella sacrestia del Santuario un'adunanza dei sacerdoti che fra le pratiche approvate decidono di fissare ogni anno il convegno per il giorno *due luglio*, fausta data dell'Apparizione. Viene inviato un telegramma di compiacimento all'Ecc.za Amedeo Casabona camogliese per il suo giubileo d'oro sacerdotale che riproduciamo in appresso.

I sacerdoti presenti sono i seguenti: Can. Prospero Costa di N. S. del Rimedio, Presidente del Comitato - Rev. Antonio Costa, Priore di S. Sisto in Genova - Rev. Dott. Bartolomeo Rossi, Arciprete di N. S. Assunta, Genova Sestri - Rev. Paolo Crovari, Prevosto a N. S. delle Grazie in Castelletto, Genova - Rev. Giuseppe Prof. Macciò, Canonico della Basilica di S. Maria Assunta in Carignano, Genova - Rev. Agostino Causi, Canonico Prevosto a San Massimo di Rapallo - Rev.

Juanito Amoretti, Arciprete a Canepa di Sori - Rev. Padre Boccardo Giacomo, Cappuccino - Rev. Pietro Bisso, Curato Parrocchia di N. S. Annunziata, Sturla - Rev. Francesco Casarino, Curato a Crevari (Voltri) - Rev. Francesco Ansaldo, Camogli - Rev. Domenico Marini, Vice Rettore del Santuario - Rev. Giacomo Crovari, Rettore del Santuario.

I convenuti hanno inviato i seguenti telegrammi:

*A S. Santità Pio XII
Città del Vaticano.*

Clero camogliese occasione convegno annuale Santuario Boschetto eleva preghiere Vergine Santissima Vostre intenzioni implora apostolica benedizione.

Canonico Costa, Presidente

La Santità di N. S. Papa Pio XII ha risposto col seguente telegramma:

Sua Santità ringrazia filiali preghiere et invia di cuore clero camogliese apostolica benedizione propiziatrice materni favori Madre Celeste.

Card. Maglione

*All'Em.za Cardinale Boetto
Arcivescovo, Genova*

Clero camogliese occasione convegno annuale Santuario Boschetto porge sensi filiale devozione implora paterna benedizione.

Canonico Costa, Presidente

L'Em.mo Cardinale ha risposto così:

Il Card. Pietro Boetto S. J. presente col pensiero al raduno dei MM.RR. Sacerdoti Camogliesi presso il devoto Santuario di N. S. del Boschetto e sinceramente rallegrandosi del bel vincolo di carità da loro mantenuto, benedice alle loro intenzioni e alle loro rinnovate decisioni di santità e di apostolato sacerdotali.

*All'Ecc.za Amedeo Casabona
Vescovo di Chiavari*

Sacerdoti vostri concittadini riuniti Santuario Boschetto hanno invocato per Voi celesti benedizioni porgono auguri Vostro giubileo.

Canonico Costa, Presidente

Il Vescovo di Chiavari ha inviato il seguente biglietto:

Sono assai grato a V. S. R. ed a tutti gli amatissimi sacerdoti concittadini per gli auguri inviatimi per telegramma e molto più per le preghiere fatte a N. S. del Boschetto. Tutti benedico ex corde.

Il 13 luglio un bel pellegrinaggio viene al Santuario. Sono le Figlie di Maria della Parrocchia di N. S. delle Grazie di Genova Sampierdarena accompagnate dalle RR. Suore e dal novello Prevosto don Sozzi Alfredo. Celebra per loro all'altare di Maria SS.ma il loro vecchio Pastore Rev. Can. Gio Bono Schiappacasse che per l'occasione faustissima commemora il suo quarantesimo anno di ordinazione sacerdotale.

Il 26 luglio seguendo ormai una

tradizione radicatissima vengono al Santuario per la « Scoperta » di protezione gli sposi novelli Monzeglio

Siamo giunti alla « Porziuncola » o come il nostro popolo ama chiamarla « i perdonetti ». Il Santuario ha questo privilegio, già ne abbiamo fatto menzione in nostri scritti. Quest'anno la celebrazione è stata straordinaria per la partecipazione dell'Ecc.mo Vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola Mons. Vittorio Consigliere, cara conoscenza dei camogliesi tutti che ne apprezzano le virtù sacerdotali e le eminenti qualità di affascinante oratore. Al mattino ed alla sera col tempio affollatissimo l'Ecc.mo oratore ha tenuti i suoi discorsi sui benefici spirituali della grande indulgenza. Con esemplare pietà l'Ecc.mo non ha voluto risparmiarsi le fatiche del confessionale al quale ha accudito umilmente durante la sua permanenza fra noi.

Il giorno 2 agosto festa della *Porziuncola*, il Santuario è stato meta di una ininterrotta teoria di fedeli che si avvicendavano a lucrare i perdonetti. Basti dire che si superarono le 1200 comunioni. La domenica seguente il Vescovo buono e accondiscendente ha voluto essere ancora fra noi e nelle funzioni del pomeriggio dopo uno dei suoi toccanti discorsi ha impartito la Trina Benedizione Eucaristica. Il clero del Santuario e tutti gli innumerevoli devoti ringraziano ancora l'Ecc.za Rev.ma dell'apostolico

zelo spiegato fra i camogliesi che gli sono da oltre un ventennio affezionatissimi.

Il giorno della Porziuncola un folto gruppo di giovani cattolici di Genova Quinto guidati dal loro Vice Parroco sono giunti in devoto pellegrinaggio al Santuario e du-

rante la messa celebrata dal loro Rev. Curato si sono accostati con tenera pietà alla Sacra Mensa. Esemplare contegno e atti di amor filiale verso la Regina del cielo. Dopo le divozioni si sono sparpagliati per le amene anfrattuosità del Monte Fino.

OFFERTE

Luglio-Agosto 1941

Pro Santuario

Bozzo Maria e Amelia (ringr.)	L.	50,—
Mortola Italina (ringr.)	"	50,—
B. G. B. (ringr.)	"	25,—
A. L. (dom. protezione)	"	30,—
M. A.	"	50,—
Figari Geronima in Morselli, Genova	"	25,—
Avegno Maria ved. Cavallo	"	10,—
Linda Olivari ved. Vaccari S. Stefano a Mare	"	40,—
Trebiani Antonio	"	5,—
Famiglia Figari	"	10,—
N. N.	"	10,—
Fratelli Dallari	"	100,—
Bozzo Renzo	"	25,—
Campodonico Giovanni	"	20,—
M. G. (in rigr.)	"	20,—
M. G. (in ringr.)	"	100,—
Oneto Luigi (protez.)	"	25,—
Oneto Fortunato (p. prot.)	"	25,—
Rev. Schiaffino Prospero, Genova	"	25,—
Ansaldo Marichita e Amelia	"	5,—
N. N.	"	10,—
N. N.	"	50,—
Mortola Concetta, S. Rocco	"	30,—
Famiglia Maggiolo	"	80,—
Rev. Schiaffino Giacomo, Manesseno	"	50,—

Ferrari Eleonora	L.	5,—
Somonetti Rachele	"	10,—
A suffragio di Viani Clorinda	"	20,—
Rev. Bartolomeo Rossi, Arc. Ge-Sestri	"	40,—
Com. Crovari Prospero fu A.	"	100,—
Arienti Lorenzo, Ten. Vasc.	"	50,—
Livia Augi Rosetti, Trieste	"	10,—
Reyello Giulia ved. Catullo (in ringraziamento)	"	100,—
Turarolo Enrico	"	5,—
Macciò Antonio	"	10,—
Triulzi Evaristo e Roberto, Genova	"	40,—
Dott. N. N. (in ringr.)	"	100,—
Massa Prospero	"	5,—
Maggiolo Filippo	"	30,—
Olivari Maria Tossini	"	15,—
A. C. F.	"	100,—
Alberti Palmira	"	10,—
Cap. Luigi Oneto (ringr.)	"	50,—
Dott. Cuneo Fort., Giannina	"	50,—
In memoria Guard. Marina Enzo Giudice - Offerta di Paola Tulliani, Trieste	"	20,—
Id. id. Off. di Silvio Canepa, Roma	"	20,—
Martini Fortunato (p. gr. r.)	"	25,—
Repetto Dina	"	50,—
Elisa Falconi (p. prot.)	"	50,—
Gr. Uff. Fabio Serrati	"	150,—
Da vendita 2 libri di Gio Bono Ferrari	"	50,—
Suor Erminia - Casa Madre Savona	"	25,—

Com. Gino Bozzo	L. 50,--	Corradino Rosetta, Ge-Quinto	L. 5,—
Maggiolo Rosa	» 5,--	Oneto Assunta	» 15,—
Casalino Prospero (prot.)	» 50,—	Gaggero Palmira	» 5,—
Negrino Luigia Giulia	» 10,--	Dallari Maria	» 10,—
G. M. (in ringr.), Roma	» 25,--	Sorelle Olivari	» 5,—
G. M. (in prot.), Roma	» 25,—	Bozzo Antonietta, Genova	» 10,—
Cichero Elia	» 30,--	Schiaffino Prospera, Rapallo	» 5,—
Dott. C. R.	» 100,—	Schiaffino Bartolomeo, Sampierdarena	» 5,—
Figari Giovanni e Prospero (protezione)	» 200,—	Cevasco Emanuele	» 5,—
Cap. Mario Ferrari	» 25,—	Mina Miglietta	» 20,—
Bertora Angelo (in rigro).	» 15,—	Milianelli Caterina	» 5,—
Schiaffino Luigi, Genova	» 5,—	Massone Emanuele, Napoli	» 12,—
Bertolotto Razeto	» 100,—	Schiaffino Geronima vedova Ravasco	» 10,—
Famiglia Pecchioni (p. prot.)	» 500,—	Palmira Giltler, Ge-Sestri	» 10,—
N. N. (p. prot.)	» 10,—	Vittorio	» 10,—
Cav. Silvio Canepa, Chiavari	» 25,—	Schiaffino Antonio, Genova	» 10,—
Viacava Lorenzo, prig. U.S.A.	» 10,—	Signorini Maria	» 10,—
Cinollo Carlo (p. prot.)	» 10,—	Omezzoli Elena	» 15,—
		Landucci Maria	» 5,—
		Irenita Canepa Schiaffino	» 100,—
		Ferrari Caterina, Genova	» 10,—
		Schiaffino Maria ved. Pesce	» 10,—
		Cav. Silvio Canepa, Genova	» 25,—
		Barettin Renato, Roma	» 5,—
		Orselli Maria	» 5,—
		Figallo Iole in Grasso	» 15,—
		Famiglia Barlaro	» 4,—
		Famiglia Lino	» 10,—
		Costa Maria ved. Simonetti	» 10,—
		Cavassa Candida, Genova	» 5,—
		Musso Prospera, Ruta	» 5,—
		Casetti Giuseppina	» 5,—
		Avegno Famiglia	» 5,—
		Palmaverde Vittorio	» 5,—
		Scarsi Giuseppina, Genova	» 10,—
		Lena Ottavia	» 10,—
		Pozzi Giuseppe	» 5,—
		Fasce Francesco, Borzonasca	» 10,—
		Figari Geronima in Morselli, Genova	» 5,—
		Figari Fortunata ved. Mas- sardo Carro	» 5,—
		Maggio Angela	» 10,—
		D'Aste Gemma	» 5,—
		Brusco Noemi	» 10,—
		Cav. Omezzoli Antonio, Roma	» 10,—

Pro Bollettino

Maggiolo Maria ved. Pace	L. 10,—
Caffarena Giovanni, Recco	» 10,—
Gazzale Elena ved. Piazza	» 15,—
Avegno Rina, S. Fruttuoso	» 10,—
Famiglia Puppo	» 5,—
Costa Emma	» 7,—
Sanguineti Concetta, Genova	» 25,—
Rev. P. Giacomo Chiesa, Roma	» 20,—
Triulzi Rosetta, Genova	» 10,—
Maggiolo Filippo	» 20,—
Gr. Uff. Giuseppe Capponi	» 15,—
Razeto N., Sampierdarena	» 15,—
Debernardis Luigi, Ruta	» 5,—
Ansaldo Prospero	» 10,—
Degregori Faustina vedova Schiaffino	» 10,—
Barbagelata Adele	» 10,—
Macchiavello Angela	» 3,—
Olivari Giuseppe, Genova	» 10,—
Prof. Ernesto Curotto, Genova	» 10,—
Marini Caterina v. Viacava	» 5,—
Gina Falda Bonelli, Torino	» 10,—
L. L. G.	» 5,—
Ghisoli Caterina	» 5,—
Famiglia Massa, Roma	» 10,—
Lavagnino Bruna	» 20,—
Massa Francesca	» 5,—

Crovani Adele	L.	10,—	Avegno Erasmo	L.	5,—
S. D.	"	10,—	Olivari Maria e Tito	"	10,—
P. Casalini	"	12,—	Lena Maria Sara e Gian		
Vignola Lodovica	"	10,—	Roberto	"	10,—
Rev. Don Schiaffino Prospero	"	25,—	Bozzo Maria Faustina	"	10,—
Ansaldo Marichita e Amelia	"	5,—	Schiaffino Benedetta	"	50,—
Deferrari Caterina	"	5,—	Dellacasa Prospero Maria	"	5,—
Aste Antonietta, Ruta	"	10,—	Olivari Dino Franco Maria	"	15,—
Olivari Prospera in Lardone	"	5,—	Aste Maddalena e Giuseppe		
Pizzorno Rosa ved. Maggiolo	"	5,—	Mario	"	25,—
Figari Caterina	"	5,—	Ansaldo Gio Batta e Rosa	"	5,—
Famiglia Maggiolo	"	20,—	Falda Giuseppe Anna Maria	"	5,—
Bozzo Rachele	"	5,—	Dalocchio Ottavia	"	5,—
Olivari Mario	"	5,—	Ciardi Lino e Gian Carlo	"	10,—
Sbarbo Eugenio	"	10,—	Galesi Maria Rosa	"	5,—
Castagnola Rosa	"	9,—	Stiappaccasse Stefania, Enzo,		
Simonetti Assunta	"	10,—	Gian Luigi, Anton Maria,		
Mezzano Celeste	"	20,—	Maria Rosa	"	50,—
Olivari Maria	"	2,—	Pieretti Giorgio e Giuliano	"	10,—
Figari Rosetta	"	10,—	Venè Maria Gianna	"	50,—
Maria Maggiolo ved. Valle	"	10,—	Olivari Iride	"	5,—
Rev. Bartolomeo Rossi,			Pecchioni Leo e Franco	"	15,—
Ge-Sestri	"	10,—	Sabatini Annunziata Adele	"	5,—
Olivari Cecilia	"	5,—	Baretin Maurizio e Marcello,		
Scardace Aldina	"	10,—	Roma	"	5,—
Calzolani Pergente	"	10,—			
Sorelle Corrado, S. Margh. L.	"	25,—			
Sen. Saverio Mosso, Genova	"	20,—			
Maria Buosco ved. Peverati					
Cassine	"	15,—			
C. B., Genova	"	10,—			
Antola Giulia	"	5,—			
In memoria del defunto					
Schiaffino Agostino	"	10,—			

Offerte per Necrologio

Chino Luigi	L.	50,—
Pellegro Schiaffino	"	50,—
Bozzo Rosa	"	50,—
Tossini Nicolò	"	50,—
Viani Clorinda	"	50,—
Giuseppe Ansaldo vulgo Ern.	"	50,—

Offerte di fanciulli ascritti alla speciale protezione della Madonna

Bozzo Fortunato e Maria	L.	10,—
Maggiolo Francesco Ninni e Rosaria	"	10,—

Per il Culto a S. Giovanni Bosco

S. A.	L.	10,—
Ansaldo Mariquita e Amelia	"	5,—
Revello Giulia ved. Catullo		
(p. ringr.)	"	5,—
Miglianelli Mario (prot.)	"	5,—
Alberti Palmira	"	10,—
Ghisoli Carolina (ringr.)	"	10,—

Pro demolizione casone

Angela Maggiolo in Balboni	L.	50,—
----------------------------	----	------

Soldati e Marinai che chiedono la protezione a N. S. del Boschetto

Offerte di Soldati e Naviganti e delle loro Famiglie per chiedere la potente protezione della Madonna: Giugno lire 1433, Luglio lire 824.

La nostra iniziativa per i soldati combattenti

Se si fosse trattato di una faccenda mondana, potremmo andarne orgogliosi e definire il risultato ottenuto colla frase rituale del «brillante successo». E' invece un atto di pietà rivolto alla Regina dei Camogliesi, alla Patrona dei naviganti e dei pescatori ed a Lei dobbiamo unicamente se la nostra proposta ha avuto una insperata fortuna e si è propagata oltre i modesti limiti che ci eravamo proposti. Sieno quindi rese all'Altissimo le più vive grazie, se anche con questo mezzo abbiamo potuto suscitare qualche buon sentimento, se siamo riusciti a trovare la via del cuore di tante anime che da oggi avranno un pensiero, una frase filiale d'amore, da rivolgere nelle lunghe ore di veglia con lo sguardo fisso innanzi nel compimento rigoroso del proprio dovere, nei momenti del pericolo e della battaglia.

Per dire come la nostra proposta si sia istantaneamente divulgata accenniamo al fatto che prima ancora che l'ultimo numero del Bollettino fosse uscito le adesioni sorpassavano il numero di cinquecento ed oggi già hanno raggiunto le 1500 e tuttora ne giungono da tutti i fronti, da tutte le navi, da tutti i velivoli, ove si combatte, si dolera, si spera, si vince.

Potremmo a ragion veduta porre a capo degli scritti, che riguardano la bella iniziativa il segnare i nomi dei combattenti e dei naviganti che in questi tempi solcano il mare doppiamente infido, sulle pagine di un artistico «album» che rimarrà ai piedi del trono della Vergine del Boschetto, come supplica prima e come doveroso atto di ringraziamento dopo il seguente titolo:

"Un trionfo Mariano"

Nè poteva essere altrimenti infatti; il patrocinio della Vergine SS.ma del Boschetto in tutte le contingenze della vita è sentito da tutti molto intimamente. Ne fanno fede non solo questa ultima nostra proposta, ma eziandio moltissime altre che in casi consimili e in occasione di altre avversità o pubbliche calamità lungo i secoli sono valse a portare ai piedi dell'altare folle di popolo orante e pieno di speranza nella misericordia divina.

Dal giorno in cui l'album ha cominciato a riempirsi di nominativi e di autentiche firme di combattenti le righe fitte fitte si sono susseguite con crescendo meraviglioso che ci inonda il cuore di gioia.

Vorremmo pubblicare se lo spazio ce lo consentisse l'intero album ma forse non ne avremo la possibilità. Abbiamo sott'occhio numerosissime lettere: da quelle di generali e colonnelli a quelle di alti gradi della nostra invincibile marina da guerra, altre ne abbiamo di valorosi comandanti di unità della magnifica nostra flotta mercantile e poi moltissime sono quelle degli umili dal tratto incerto e dalla frase compilata a stento ma sono appunto queste quelle che hanno il potere di commuoverci di più perchè rispecchiano con tanta sincerità il cuore grande, il cuore aperto del popolo italiano ad ogni buona iniziativa, ai più puri sentimenti della Religione e della Patria.

Col prossimo numero inizieremo la pubblicazione di qualche toccante frase di qualche buon pensiero scelti fra i tanti così a caso e a maggior gloria ed onore di Dio e della sua Santissima Madre la continueremo per altri numeri prossimi lieti di poter così dimostrare se ve ne fosse bisogno quale sia l'animo e quali siano i puri sentimenti che albergano nel cuore dei nostri invitti combattenti. Per essi la nostra prece salirà ininterrottamente al Trono della Vergine del Boschetto perchè continui il suo valido patrocinio su tutti i suoi Figli che in ogni dove combattono ed in Lei confidano.

PUBBLICAZIONI

" IL MONTE DI PORTOFINO "

A cura dell'Ente Autonomo del Monte di Portofino con sede in Genova è uscito il primo volume di raccolta di materiale legislativo, documentario e scientifico.

La pubblicazione si propone di stimolare la divulgazione in successivi volumi di studi e di ricerche riguardanti il Promontorio del nostro Monte considerato da tutti i più interessanti punti di vista e di raccogliere sistematicamente in agevole consultazione tutti gli atti importanti per l'osservanza e la conoscenza del particolare regime giuridico cui il Monte è soggetto per legge.

In questo primo libro sono contenute la composizione degli organi dell'Ente, il testo integrale della legge 20 giugno 1935, il regolamento relativo alle sue attribuzioni, i documenti ufficiali della attività svolta negli anni 1938-1939 in

materia di edilizia, di viabilità e di carattere agricolo-forestale ed un sommario delle deliberazioni emanate. Seguono: « il paesaggio botanico del Promontorio » del prof. Enrico Vaccari; « San Fruttuoso di Capodimonte » dell'avv. Antonio Cappellini; « Della pesca a Portofino e della tonnara di Camogli » del prof. Bruno Minoletti.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Sorrisi d'Angelo

Tea Luigi di Ercole e di Debernardis
(Carmela, Via Garibaldi, 28) 14-6-1941
Peragallo Emanuele Giuseppe di Lorenzo e di Mortola Maria, S. Rocco, 52)
12-6.

Montedonico Gabriella Elena di Pietro e di Venturelli Ermonegilda, Via Archi, 5) 18-6.

Cassinelli Vittoria Anna di Cleto e di Fabbri Rosa, Via Vittorio Emanuele, n. 36) 27-6.

Venè Maria Grazia Amabile di Triberto e di Simonetti Armida, Via Vittorio Emanuele, 39) 9-7.

Revello Emanuele di Andrea e di Olivari Rosa Maria, Via Vitt. Emanuele n. 30) 7-7.

Barbanti Giuliana di Enrico e di Ciotti Olga, Corso Reg. Margherita, 2) 14-7.

Rognoni Giacomo di Luigi e di Bisso Caterina, Via Garibaldi, 10) 27-7.

Repetto Prospero di Francesco e di Castello Caterina, Campagna di Camogli, 173) 25-7.

Manzini Alessandro di Gino e di Stanzani Fernanda, Corso Regina Margherita, 70) 7-8.

Amato Adriano Enrico di Ambrogio Emanuele e di Ligustro Anna, Via Garibaldi, 35) 8-8.

Brusa Caterina di Luigi e di Olivari Vittoria, Genova, Viale Benedetto XV n. 10) 17 maggio 1941.

Fiori d'Arancio

Montedonico Pietro fu Nicolò e fu Bisso Emilia, contadino e Venturelli Ermenegilda fu Artemisio e fu Capponi Faustina, casalinga, S. Maria di Camogli) 11 giugno 1941.

Ansaldo Giuseppe fu Gio Batta e di Rosa Schiappacasse, cap. Marittimo, e Baseggio Vittoria Rosa Luigia di Carlo e di Emilia Gasparet, casalinga, Genova, S. Francesco d'Albaro) 3-3.

Bozzo Giuseppe fu Pasquale e Malvini Prospera Rosa, marinaio e Solari Anna Giuseppina fu Fortunato e di Chiesa Carmela, casalinga, S. Margherita Ligure (S. Lorenzo della Costa) 5-3.

All'ombra della Croce

Gonella Paola Linda fu Giuseppe e fu Bertolotto Emilia di anni 65, vedova di Bertolotto Giuseppe) 12 giugno.

Schiaffino Francesco fu Giovanni e fu Avegno Maria di anni 70, coniugato con Viacava Prospera) 21-6.

Casareto Giuseppe Antonio fu Michele e fu Revello Rosa di anni 75, celibe) 23-6.

Costa Giuseppina Nicoletta fu Rocco e fu Ferrari Geronima, anni 70, nubile) 24-6.

Simonetti Filippo Fortunato fu Fortunato e fu Schiaffino Antonia di anni 63, coniugato con Dapelo Maria Madalena) 25-6.

Schiaffino Prospero Agostino fu Gaetano e fu Marini Giulia di anni 77, vedovo di Marini Angela) 25-6.

Massa Anna fu Prospero e fu Maggiolo Teresa, vedova di Peragallo Filippo, di anni 76) 29-6.

Degregori Caterina fu Giuseppe e fu Lavarello Antonietta di anni 82, vedova di Olivari Prospero) 29-6.

Schiaffino Giuseppe fu Francesco e fu Schiaffino Luigia di anni 67, coniugato con Massa Teresa) 1-7.

Viani Clorinda di Angelo e Tassara Assunta, anni 46, nubile) 1-7.

Maggiolo Maria Giovanna di Gio Batta e Benso Cecilia, anni 19, nubile) 10-7.

Tossini Nicolò fu Giuseppe e fu Peragallo Teresa di anni 43, celibe) 16-7.

Narizano Luigi fu Giacomo e fu Serra Luigia di anni 84, coniugato con Serra Enrica) 30-7.

Oneto Caterina fu Giuseppe e fu Beretta Teresa di anni 73, vedova di Beretta Gio Batta) 1-8.

Massa Maria Giulia fu Lorenzo e fu Guena Maria di anni 70, vedova di Schiaffino Prospero) 7-8.

RASSEGNA CITTADINA

Visita del Prefetto. — L'Ecc. Dino Borri, succeduto ad Umberto Albiini nel governo della Provincia di Genova, ha fatto il 31 luglio u. s. la sua prima visita alla nostra Città. Il Gerarca, ossequiato da tutte le Autorità locali, è stato ricevuto nell'Aula Magna del Comune con brevi parole di benvenuto rivoltegli dall'egregio Podestà Grand'Uff. Giuseppe Bozzo; poscia ha visitato la sede del R. Istituto Nautico « Cristoforo Colombo », il Teatro Sociale « Principe di Piemonte » il Museo Marinaro, il campo sportivo del Dopolavoro; la Casa di Riposo della Gente di Mare; quindi, dopo aver fatto omaggio al Monumento dei Caduti, dove è stata deposta una corona, si è recato alla Casa del Fascio dove ha ricevuto parecchi cittadini. Ha inoltre visitato la Chiesa Parrocchiale compiacendosi col venerando nostro Arciprete dello stupendo monumento d'arte e di fede ed assicurandolo del suo interessamento per le Opere Pie, Casa di Provvidenza ed Orfanotrofio Maschile. Nonostante il mare agitato, il Capo della Provincia è andato a S. Fruttuoso visitando la celebre Abbazia e le Tombe dei Doria ed inaugurando i nuovi lavori colà effettuati; di ritorno si è soffermato alla Tonnara di Punta Chiappa ed alla sera si è diretto alla volta di Genova.

Un documentario « Luce » sulle bellezze di Monte Fino. — I tecnici dell'Istituto Nazionale « Luce » col favore delle Autorità locali hanno « girato » nel luglio scorso un « film » destinato a propagare le bellezze del nostro Monte e delle incomparabili località viciniori, non mai abbastanza apprezzate dai turisti nostrani e stranieri. Il dott. Pao-lucci, regista, coi suoi validi collaboratori Bongiovanni, Occhipinti, Portaluppi e altri operatori, hanno condotto a termine la loro opera, che, dalla prova effettuata a Roma, risulta compiuta con brillante esito e costituirà la migliore valorizzazione di tutta questa incantevole zona. La nostra Camogli può andare orgogliosa di aver dato all'impresa il maggior contributo coi suoi caratteristici aspetti, le note inconfondibili del suo particolare folklore, gli aspetti speciali della sua vita cittadina che si riannodano a tutto un glorioso passato di primato marinaro.

Medaglia d'argento della « Salvamento ». — L'attività marinara dell'illustre nostro concittadino Gio Bono Ferrari sia nella sua opera di valorizzazione della marineria velica, sia nella raccolta impareggiabile di cimeli storici marinari non poteva non risaltare alla considerazione attenta e vigile della

benemerita Società Nazionale di Salvamento. I tre volumi della Trilogia della Vela ed il Museo Marinario ideati ed attuati dalla tenace volontà e dalla forte passione di Gio Bono Ferrari hanno certamente sottratto all'oblio ed alla perdita tanti documenti importantissimi che comprovano le gesta gloriose dei naviganti liguri e camogliesi. Perciò i dirigenti della « Salvamento », che di tutti gli atti compiuti sul mare e per il mare, principalmente a salvezza del prossimo dai pericoli dell'infido elemento, sono efficaci e logici assertori, hanno voluto attestare la loro speciale stima allo Storiografo della Marina Ligure del periodo eroico della vela che in più che un decennio di ricerca minuziosa e di accertamento rigoroso ha saputo mettere nel dovuto rilievo ed imporre alla considerazione nazionale tutte le oscure eroiche gesta di innumeri capitani liguri e che ha voluto salvare da una indegna fine tante preziose notizie, tanti interessanti documenti storici per tramandarne colla viva memoria la certa prova alle venture generazioni. Così è stata concessa la medaglia d'argento del nobile Sodalizio all'egregio nostro collaboratore al quale mandiamo le più vive congratulazioni dei lettori e dei cittadini tutti, sicuri che l'onorifico riconoscimento della sua lunga fatica gli sarà di sprone a nuove attività sempre ispirate all'amore della sua terra ed alla devozione verso la Patria per

la quale l'unico figlio combatte nei sommergibili comportandosi da prode marinaio e da degno italiano.

Recita Dopolavoristica — Al Teatro Principe di Piemonte presenti l'avv. Coda ed il dott. Rizzo, presidente e segretario provinciale, si è tenuta alla fine di luglio una Recita dilettantistica ottimamente riuscita. Molto pubblico e tutte le Autorità presero parte a questa nuova iniziativa del Dopolavoro cittadino a favore delle Forze Armate.

La Madonnina dei Soldati. — Nel Castello Dragone a cura dei soldati del Presidio è stata benedetta una sacra immagine della Vergine Immacolata. La statua è stata collocata in una pittoresca grotta. Ha compiuto il rito Don Virginio Balduzzi per Mons. Arciprete, che ha rivolto nobilissime parole per tutti i soldati d'Italia ed in particolare per quelli di stanza a Camogli. Ha risposto il capitano Pestarino comandante del Presidio ringraziando per la bella offerta ed auspicando dal rito di fede la Vittoria delle nostre armi e la protezione per tutti i figli d'Italia in armi.

Nell'Orfanotrofio Maschile. — Nel giugno scorso Mons. Arciprete appagando un antico vivissimo suo desiderio, si è recato a passare una giornata in mezzo ai bimbi della provvida istituzione da lui fondata e con tanta attività da oltre un decennio diretta. L'avvenimento in-

solito costituì un motivo di gioia per tutti i ricoverati che si strinsero attorno al loro Padre, manifestandogli tutta la loro commossa gratitudine. Il venerando Presidente e Fondatore dell'Opera si è intrattenuto volentieri coi suoi bimbi

che ha lasciato in tutti un gradito ricordo.

Inaugurazione della terza Fiamma della Liguria. — Il 27 luglio c.a. nel teatro « Principe di Piemonte » (g. c.) è stata inaugurata la terza



interessandosi di ciascuno e rendendosi conto delle condizioni di vita e di ambiente. Le benemerite Suore della Misericordia che tanto premurosamente dirigono il sodalizio hanno espresso la loro riconoscenza a Monsignor Arciprete

Fiamma della Liguria per i Gruppi d'Azione Irredentista Corsa. Ne è stata gentile madrina la Sig.na Luciana De Ferrari, figlia della Fiduciaria Femminile G.A.I.C. che ha offerto il nuovo vessillo. Dopo una chiara e concisa parola del Presi-

dente della Sottosezione di Camogli, camerata Perinotti, e la lettura del telegramma inviato dal Capo del Movimento G.A.I.C., che ha suscitato nel folto uditorio vivo entusiasmo, il Rev. Cav. Don Giacomo Crovari, Rettore del Santuario del Boschetto ha proceduto alla benedizione ed ha formulato con elevate parole l'augurio di prosperità della Sezione locale ed al movimento irredentista Corso in genere.

L'oratore dott. Chiauzzi Angelo ha quindi preso la parola dimostrandosi competentissimo nella trattazione del tema « Corsica terra italiana ». Il pubblico che lo ha attentamente ascoltato ed ha più volte applaudito con calore il conferenziere interessandosi delle giuste affermazioni.

Erano presenti: il Podestà di Camogli Gr. Uff. Bozzo, Presidente Onorario della Sottosezione G.A.I.C., il Segretario Politico Ferrari Gerolamo, il Preside dell'Istituto Nautico Prof. Galvano, il Capitano Pestarino, Comandante il Batt. Costiero, la Segretaria del Fascio Femminile Sig.a Scardaci, il Maresciallo dei RR. CC., il Maresciallo della R. Guardia di Finanza ed altre Autorità locali. Il rag. Alessandro Marcenaro rappresentava il Presidente Generale del G.A.I.C. nella sua qualità di Consigliere Generale e

Ispettore per la Liguria ed il Piemonte. Per il Direttorio erano presenti il Vice Ispettore Passionello, il Presidente della Sezione Provinciale Fauster ed i Consiglieri. La Sig.na Mariotti Giuseppina, Fiduciaria Femminile per la Liguria, ha voluto anche portare alla numerosa rappresentanza del Gruppo Femminile il suo più cordiale plauso e la sua ammirazione.

Sono pure intervenuti i presidenti delle Sottosezioni di Bolzaneto, Pegli, Rapallo, Sanpierdarena, Rivarolo, Sestri Ponente e Cornigliano, con le relative Fiamme, che erano attorniate da numerosi soci.

La cerimonia si è iniziata con il saluto al Duce e gli inni patriottici eseguiti al piano dal camerata M.o Mario Canavesio. Al termine della manifestazione è stato reso omaggio ai Caduti Camogliesi con la deposizione di una corona di alloro al Monumento.

Camogli ha così dimostrato il suo patriottismo e la sua ardente fede per il raggiungimento delle mete dettate dal Duce.

Il Direttorio ha trasmesso al Capo del Movimento il seguente telegramma: « Camogli entusiasta tuo telegramma augurale eleva nuova Fiamma et assicura sua certezza per Corsica Italiana nel nome del Duce ».

Abbonatevi al Quotidiano:

IL NUOVO CITTADINO

NECROLOGI

Il 21 gennaio 1940, vittima del tragico destino della superba unità della flotta transatlantica italiana, la motonave «Orazio» periva in quella catastrofe il giovane



GIUSEPPE ANSALDO
vulgo ERNESTO

che faceva parte del valoroso equipaggio che nella dolorosa contingenza ha dato magnifiche prove di eroismo portato sino all'estremo sacrificio.

Giuseppe Ansaldo si era dedicato alla vita del mare perchè proveniva da un'antica famiglia camogliese ed amava tanto il mare e la sua terra natia.

Tanto era la predilezione per la sua Camogli, che pur avendo la famiglia domiciliata a Vado Ligure,

Egli preferiva rimanersene a Camogli in prossimità del nostro Santuario e lo ricordiamo nelle sue frequenti visite alla Madonna dei Naviganti. Buono, di cuore generoso, figlio modello, fratello amabile, le sua scomparsa ha lasciato in tutti il più largo rimpianto.

Lo ricordiamo ai lettori del Bollettino perchè i loro suffragi ne affrettino la pace eterna del Santo Paradiso. Alla Madre, ai congiunti tutti la nostra parola di cristiano conforto.

Requiescat in pace.

Il giorno 7 febbraio 1941 chiudeva la sua terrena giornata.

PELLEGRO SCHIAFFINO

di anni 82

Fu la sua vita umile e buona trascorsa nel lavoro e nella pratica dei cristiani doveri. Per lunghi anni aveva solcato il mare nei tempi fortunosi della navigazione a vela, ma come ogni buon camogliese fiducioso e devoto della cara Madonna del Boschetto, in ogni disagio da Lei era sempre stato protetto. I suoi ultimi anni li trascorse nella natia Camogli, tra i pescatori, vicino al mare che tanto gli era caro,

e fu amato e apprezzato da quanti lo conobbero.



Chiuse la sua vita ricevendo con edificante pietà tutti i conforti cristiani che certamente gli avranno affrettato gaudio eterno.

Con la benedizione del S. Padre e dell'Em.za il Sig. Cardinale Arcivescovo, passò il 24 giugno u. s. nella pace dei Santi.



Costa Giuseppina fu Rocco

I suoi 70 anni di vita innocente, furono spesi silenziosamente nel

lavoro e nel fare del bene, confortata ogni giorno fino all'ultimo dal Pane Eucaristico, sotto l'egida della cara Madonna del Boschetto, cui volle, pochi giorni prima di morire donare i suoi piccoli brillanti, ricordo della mamma.

Vergine prudente tenne accesa sempre la sua lampada, sempre pronta ad ogni rinunzia, tutto negando a sè stessa, tutto donando e sopportando con dolcissimo sorriso.

Con la sorella Ermelinda passò quarantaquattro anni di vita comune col fratello canonico Prospero.

Terziaria francescana fece suo il motto « Pax et bonum ». Zelatrice dell'Apostolato della preghiera, Dama della carità, conobbe le miserie umane confortandole con zelo e carità. All'altare della Madonna ebbe i funerali imponenti per concorso di parenti e conoscenti. Vi erano rappresentati il Capitolo di N. S. del Rimedio in Genova, i RR. Missionari rurali, le Suore dell'Immacolata, le Figlie di N. S. della Misericordia, le Suore Gianelline, le Dorotee, le Terziarie Francescane e Carmelitane e tutte le Opere pie di Camogli.

All'anima eletta pace e riposo eterno.

Mentre nel meriggio del 1° luglio u. s. le campane del Santuario suonavano a festa annunciando ai fedeli il ricordo della fausta

Apparizione di N. S. del Boschetto, l'anima bella di



CLORINDA VIANI

spiegava l'eterno volo verso il Cielo.

Il mondo che non avverte e non apprezza che le cose appariscenti difficilmente può comprendere il valore, l'intima pace e gioia d'una vita virtuosa interamente trascorsa nel raccoglimento, nel lavoro e nell'intenso amore della religione e della famiglia. Quanti conobbero però ed avvicinarono Clorinda Viani possono dire quant'era buona, qual'era il suo cuore generoso e la sua virtù.

La Madonna del Boschetto ch'El-la tanto amava, certamente ne introdusse l'anima nel Regno Beato del suo Suo Divin Figlio.

Ne raccomandiamo tuttavia i suffragi ai nostri lettori.

Requiescat in pace.

Munito dei Conforti religiosi il 16 luglio u. s. passava da questa vita al cielo la cara esistenza di



TOSSINI NICOLÒ EREGGIO

Colpito da paralisi nella giovine età di anni 18 sopportò con grande pazienza la sua infermità e fu sempre assiduo al suo lavoro prima come operaio nelle officine Marconi e poi quale navigante, ovunque apprezzato dai superiori perchè ligio al suo dovere ed amato e stimato dai compagni e da quanti lo conoscevano per il suo carattere, buono, aperto e gioviale.

Amava le arti belle ed aveva per passatempo la caccia.

Speriamo che la Vergine SS.ma che lo volle presso il suo Trono nel giorno della festività del Carmelo lo abbia introdotto a godere la pace eterna riserbata ai giusti ed agli umili di cuore.

Ne raccomandiamo l'anima eletta alle preghiere dei buoni e dei nostri lettori mentre inviamo le cristiane condoglianze alla famiglia tutta ed in particolare alla sorella

Ermelinda che secolui convisse per oltre vent'anni e ne ebbe amorevole cura.

In pace in idipsum dormiam et requiescam.

IN MEMORIAM

Nel compiersi del primo anniversario della morte del compianto

LANDUCCI SANTO

avvenuta il 9 agosto 1940 a Tobruk per cause di guerra lo ricordiamo ai lettori del Bollettino. Educato ai più sani principi morali e religiosi nella famiglia e alla scuola dei RR. Fratelli Maristi compì in ogni campo della sua attività di operaio e di navigante esemplarmente il suo dovere.

Fu dovunque ben voluto per il suo carattere e la sua immatura dipartita ha determinato il più largo rimpianto. Fedele alle pratiche di N. S. Religione le professò senza ostentazione e senza rispetti umani ed ebbe particolare devozione alla Madonna del Boschetto. Alla desolata madre Simonetti Maria vedova Landucci, alla sposa, alla piccola figliuola porgiamo le nostre cristiane condoglianze; ai lettori del Bollettino raccomandiamo pii suffragi per l'anima del defunto.

DATI DEMOGRAFICI DELLA GRANDE GENOVA

GIUGNO		Movimento popolazione			LUGLIO		
	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	859	254	1113	NATI . . .	707	288	995
MORTI . . .	562	213	775	MORTI . . .	583	181	764
Popolazione	a. p. 297	a. p. 41	a. p. 338	Popolazione .	a. p. 124	a. p. 107	a. p. 231

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI